

Parrocchia di N. S. del Rosario di Pompei

# Giornalino

Novembre ANNO XV n°11



## CANNITO

In una lettera al «Giornalino» Marco Cannito di «Città Diversa» dice la sua sulla crisi della Circoscrizione 3 (a pagg. 4-5)



# Grazie



### Don Bernard: lettere dall'Africa

*Don Bernard Dillah ci scrive dal Centrafrica dove sta portando avanti la sua missione. Nelle foto che ci ha inviato c'è tutto il suo grazie alla nostra comunità. Un grazie che noi gli rigiriamo (pag.2)*

### A 40 anni dalla «Dei Verbum»

*Una bellissima riflessione di monsignor Alberto Ablondi sulla costituzione dogmatica «Dei Verbum» a 40 anni dalla sua pubblicazione. Un viaggio nella Parola e nella parola per riscoprire il gusto della Bibbia e del dialogo (pag.6-7)*



### LA LETTERA DEL PARROCO



## Culmine e Fonte

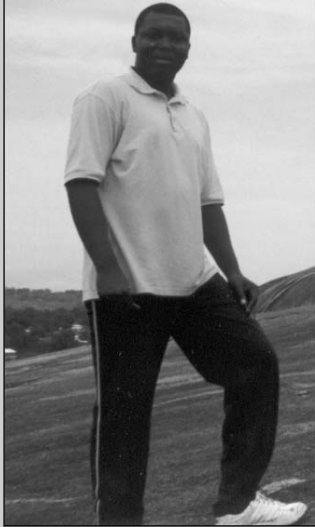
Carissimi,

In occasione dell'Assemblea durante la Festa parrocchiale abbiamo parlato della Chiesa, quindi della Comunità parrocchiale, come segno e strumento della salvezza.

Ora il Vescovo invia a noi e a tutte le altre Comunità la Bozza di un «Direttorio diocesano per la pastorale dei Sacramenti e di altri Riti liturgici» da esaminare. Molti di noi hanno già il testo in mano: i membri dei Gruppi di ascolto e di servizio che saranno invitati a confrontarsi nel Consiglio Parrocchiale, da dove dovrà scaturire il nostro parere. Inoltre, ogni parrocchiano che lo desidera può chiedere il testo in Segreteria ed è invitato a trovare i modi per far conoscere il proprio pensiero, magari attraverso il Giornalino. (segue a pagina 3)



# Un fuoristrada di speranza



**Le foto dall'Africa:**  
Sopra don Bernard in  
Centrafrica,  
nella sequenza a lato è ben  
visibile il fuoristrada,  
regalato a don Bernard col  
contributo della nostra  
parrocchia, circondato dai  
bambini.  
Il miglior «grazie» a tutti i  
parrocchiani.

**U**n piccolo foglietto strappato da un quadernetto con su scritte pochissime righe. A parlare sono le immagini.

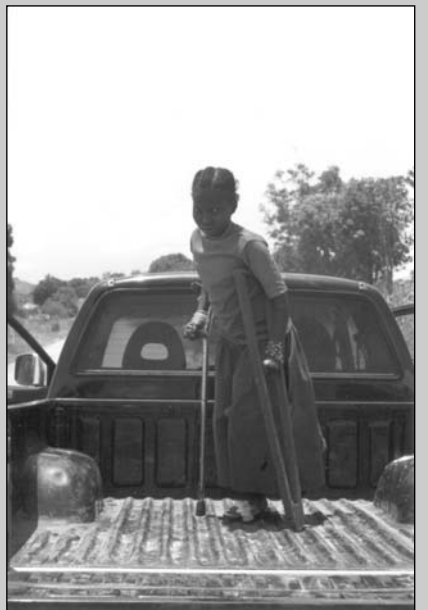
Nella lettera inviata da don Bernard il 2 giugno da Bouar, nella Repubblica Centrafricana, e recapitata in parrocchia il 21 ottobre, ci sono tantissime fotografie (più di trenta) che ci raccontano più di ogni altra parola i luoghi, i sentimenti, i dolori, le povertà, ma soprattutto le speranze della sua gente.

**«Carissimo don Roberto, Carissimi amici del Rosario, non posso che fare questo gesto di ringraziamento. Una sola parola: Grazie!! Grazie e se lo posso dire in eterno. Vi manderò fra un po' una lettera dettagliata sulle mie attività. Abbraccio forte. don Bernard».**

Queste le parole di Bernard nella lettera. Il suo grazie ci riempie il cuore, ma ce lo riempiono soprattutto le immagini di questi bambini attorno e sopra il fuoristrada.

Grazie a te, Bernard.

## Strade d'Africa



## il Giornalino

**PARROCCHIA  
N.S. DEL ROSARIO  
DI POMPEI**

Via Mangini 30  
Tel e fax: 0586 - 808577

### RESPONSABILE

Roberto Corretti

### STAMPA

Angelo Iacopetti

### SPEDIZIONE

Elsa Scifo

### COORDINAT. DI REDAZIONE

Gianluca della Maggiore

### REDAZIONE

Marco Bennici

Andrea Brugnoli

Bruno Di Meo

Daniele Malventi

Dinora Mambriani

### IMPAGINAZIONE

Gianluca della Maggiore

### E-MAIL

giornalino.rosario@tiscali.it

roberto.corretti@tin.it

gianluca.dm@tiscali.it

andreabrugnoli@inwind.it

dinoramambriani@hotmail.com

bennici\_marco@hotmail.com





## CULMINE E FONTE

### *Il Direttorio diocesano per la pastorale dei Sacramenti*

*(segue dalla prima)*

Abbiamo già incominciato a parlare dei Sacramenti durante le Celebrazioni domenicali, soprattutto per richiamare le motivazioni che dobbiamo riconoscere per ogni norma prevista nel Direttorio.

I Sette Sacramenti sono sette momenti di vita della Chiesa-Sacramento, segno e strumento per l'intima comunione con Dio e l'unità di tutto il genere umano, momenti che richiedono perciò di essere celebrati da chi è impegnato a condividere il suo essere e il suo vivere la missione senza soluzione di continuità nella vita di tutti i giorni, in tutti i luoghi. I Sacramenti non possono essere intesi solo come Riti espressivi di una religiosità, che interpreta davanti a Dio momenti significativi della vita, come il nascere, sposarsi, ecc. Nei Sette Sacramenti il Padre manda a noi il suo Spirito perché stabiliamo una relazione col Signore risorto per diventare come lui che è morto e risorto per noi (Battesimo), che si è messo al servizio di Dio e degli uomini (Cresima), che è in comunione di amore con Dio, con tutti e con tutto (Eucaristia), che perdona sempre tutto a tutti (Riconciliazione), che attraversa le situazioni di sofferenza con speranza (Unzione degli infermi), che testimonia, fa incontrare e collabora con l'amore sempre fedele del Padre (Matrimonio) ed infine che è il pastore che dà la vita per le pecore e le vuol condurre tutte ai pascoli eterni (Ordine).

Perciò la celebrazione dei



Sette Sacramenti prevede sempre (1) il costituirsi sotto la presidenza del Presbitero di un'Assemblea, che renda presente tutta la Chiesa, che è sotto lo sguardo del Padre, (2) l'ascolto della Parola di Dio, (3) l'invocazione dello Spirito Santo, (4) il segno caratteristico che rende percepibile nella fede la presenza efficace del Signore risorto e (5) l'invio in missione secondo ciò che il Signore ha indicato attraverso il segno. Nella Bozza del Direttorio il Vescovo ci invita a riflettere sulla realtà sempre più frequente di adulti, giovani e fanciulli che chiedono il Battesimo. Fa poi una proposta, che sembra sia orientata dalla CEI, di far precedere la Prima Comunione dalla celebrazione della

Cresima a 8 anni circa, mentre la Messa di Prima Comunione sarebbe spostata agli 11/12 anni. Nel Direttorio viene richiamato con forza lo stile evangelico delle celebrazioni soprattutto del Battesimo, Prime Comunioni, Cresime e Matrimoni: Quanti fiori! Che banchetti! E... fotografi e video operatori come se fossimo a sfilate di moda... ed i canti e la musica esprimono sempre l'intonazione di fede? Nel Direttorio non si ignora la partecipazione dei portatori di handicap, con le loro esigenze. Buona riflessione e buoni propositi!

**Vostro don Roberto**



# VI DICO LA MIA SULLA CIRCOSCRIZIONE 3

## È in gioco il futuro

### Premessa

Noi di «Città Diversa» non abbiamo auspicato elezioni anticipate per le stesse ragioni sollevate da molti cittadini: dispendio di denaro e allungamento dei tempi nell'affrontare i problemi presenti sul territorio della Circoscrizione Tre.

Però i cittadini sono ancora consapevoli che, quando le forze politiche non riescono a trovare accordi giusti e trasparenti fuori e dentro gli schieramenti o sono divise su importanti questioni per l'amministrazione del territorio, il voto popolare resta l'unica soluzione democratica nella speranza che si possa realizzare poi un governo migliore dei bisogni della gente.

Quello che forse i cittadini del territorio circoscrizionale e parrocchiale, così come del resto della città, non sanno è che alla Circoscrizione 3 si giocherà anche il futuro socio-economico e le prospettive

della partecipazione democratica di Livorno.

### La verità sulla crisi del Consiglio circoscrizionale numero 3

Prima di affrontare le questioni sopra accennate è utile puntualizzare come e perché si è giunti alla crisi e al conseguente scioglimento del Consiglio circoscrizionale.

Intanto c'è da ridimensionare la meraviglia dell'attuale situazione. Il governo della Circoscrizione 3 è sempre stato problematico e il quadro politico circoscrizionale è in pur lento movimento.

Nella Circoscrizione 3, piaccia o meno, è presente trasversalmente un consistente voto «moderato», le liste

In un a lettera al «Giornalino» Marco Cannito, vicepresidente del Consiglio comunale e ispiratore di «Città Diversa» spiega la crisi della Circoscrizione Tre

civiche si attestano su un 13% dei votanti, il centro-destra è calato così come il centro-sinistra anche se il calo è stato attenuato grazie all'apporto della Margherita che non era presente nelle precedenti elezioni circoscrizionali, la

sinistra radicale ha visto confermato il numero dei suoi consiglieri.

La Lista di cittadinanza Città Diversa cerca di mettere veramente in pratica il dettato costituzionale che sancisce che ogni consigliere è libero nello svolgimento del mandato elettorale e crede che le Circoscrizioni debbano svolgere un ruolo autonomo rispetto all'Amministrazione comunale centrale in quanto obiettivo della loro azione devono essere i problemi specifici del territorio circoscrizionale e non gli equilibri partitici. Proprio per questo ci siamo mossi con l'intento di trovare soluzioni praticabili nel governo della Circoscrizione dando alle cose da fare.



PER ESIGENZE DI SPAZIO PUBBLICHIAMO SOLTANTO IL PRIMO PUNTO DELLA LUNGA LETTERA DI MARCO CANNITO.

«Quello che i cittadini non sanno è che alla Circoscrizione 3 si giocherà il futuro socio-economico e le prospettive di partecipazione democratica di Livorno»

Nella Foto a destra: Marco Cannito

sigliere o altro che riscuoteva gradimento tra tutte le forze politiche oltre che tra quelle sociali della circoscrizione. A noi risulta che le segreterie dei partiti, non quelle circoscrizionali ma comunali, abbiamo stoppato quest'ultima soluzione che era rimasta l'unica e a portata di mano. Quali le motivazioni di questa chiusura? L'arroganza del potere e dei partiti nonostante nessuno avesse la maggioranza per governare la Circoscrizione tre, gli interessi personali e dei poteri forti a fronte dei quali non vi sono adeguati contrappesi di controllo e civici, la richiesta da parte del partito di maggioranza (e dell'amministrazione comunale?) di omogeneità di governo su tutto il territorio (provincia, comune, circoscrizioni), tavoli tra partiti ai quali noi non abbiamo partecipato né siamo stati invitati e che hanno portato a un nulla di fatto.

Una lettura rigorosa delle regole (Statuto, Regolamento e TUEL) - che vorremmo valesse anche in altre situazioni e che speriamo non prelude al tentativo di arrivare, attraverso lo scioglimento del consiglio, a una specie di resa dei conti muscolare - e una denuncia giudiziaria che, al di là del merito e quand'anche non sia sostenuta dalla mera volontà di dimostrare lo sfascio, avvelena il clima politico, hanno definitivamente reso inevitabile il ritorno alle urne. Tale processo si è però misteriosamente arenato nelle nebbie burocratiche e nel governo sostitutivo accentrato nelle mani del Sindaco.

**Marco Cannito**  
**«Città Diversa»**

# di tutta la città

La verità è che il nostro consigliere, pur con tutti i suoi limiti soggettivi, dapprima ha contribuito, nel rispetto delle promesse elettorali, a elaborare un programma condiviso tra forze politiche diverse che permettesse di avere non solo un programma del presidente ma una base comune per governare. Poi, pur di non lasciare nel caos la circoscrizione e senza chiedere alcun contraccambio, ha appoggiato la presidente uscente. Infine, ha verificato l'impossibilità di questa soluzione a causa delle divergenze all'interno del centro-sinistra con la presenza di un franco tiratore e l'assenza di alcuni consiglieri della medesima maggioranza, accompagnate dal non

## SULLA PAGINA WEB DELLA PARROCCHIA

### Tutta la lettera si trova online

Gli altri punti della lettera di Cannito: «La gravità del disaccordo sul futuro del territorio circoscrizionale e dello sviuppo cittadino» e «Decentramento burocratico o partecipazione democrati-

ca?» potete trovarli sulla pagina web della parrocchia; <http://web.tiscali.it/n.s.rosario/>.

Oppure potete chiedere in parrocchia per averne una copia cartacea

gradimento da parte del territorio e dei partiti d'opposizione di sinistra e dalla proposta, rifiutata da tutti gli altri e formulata da alcuni esponenti del centro-destra, di un governo tecnico tra sé e il centro-sinistra. Purtroppo l'attuale regolamento sul decentramento del 1999, invece di lasciare liberi i consiglieri di essere candidati o di autocandidarsi a presidente, obbliga che siano almeno sette i

consiglieri a sottoscrivere tale candidatura. A questo punto c'erano alcune possibilità che non sono state praticate o per mancanza di volontà o per incapacità politica: proporre a presidente un altro candidato della maggioranza che avrebbe ottenuto gli undici voti necessari per l'elezione, accettare i candidati proposti da Rifondazione e Verdi, sostenere il nostro con-





## A 40 anni dalla «Dei Verbum»

**V**enti anni or sono il Papa Giovanni Paolo II usciva in una amara

constatazione: «La Dei Verbum è stata troppo trascurata».

Giunti ora al traguardo dei 40 anni, sarà bene vedere ed esaminare lo stato di salute della Dei Verbum nella vita dei singoli e della Chiesa.

Balzano agli occhi situazioni patologiche; la loro denuncia però non vuole fermarsi alla contestazione ma deve approfondirne le cause. Può darsi addirittura che un obiettivo esame della situazione riveli una crisi che riguarda la Parola di Dio ma che può raggiungere anche la crisi della parola umana.

Ecco una breve analisi: quasi con carattere di campionatura della situazione della Bibbia «troppo trascurata». Si presenta anzitutto

negativa l'esperienza dei momenti più solenni di proclamazione della Parola; cioè la lettura della Parola durante la liturgia. A questo proposito vorrei permettermi un consiglio: prendetevi, durante la liturgia, una breve licenza di attenzione e osservate l'atteggiamento di coloro che dovrebbero essere i veri uditori. Intanto in fondo alla Chiesa si chiacchiera del più e del meno; ma anche coloro che occupano i primi posti, vicino all'altare, danno segni di attenzione intermittente, con atteggiamento annoiato o assente. Chi poi entra in ritardo si muove tranquillamente non curante della distrazione che provoca. Ad un concerto non si comporterebbe così. Sono constatazioni che non possono non destare lo scrupolo, o meglio lo scandalo, se si pensa alla

**Una bellissima riflessione di monsignor Ablondi sulla «patologia» della Parola. La Bibbia «è troppo trascurata». Riscopriamola nella famiglia**

quantità immensa di Parola di Dio che viene inutilmente riversata sul popolo di Dio; come acqua in un contenitore bucato; pur accettando l'attenuante di una liturgia che offre stralci di brani scritturali i quali nella loro brevità e frantumazione non facilitano certo la comprensione.

Ancora altre constatazioni. Che dire della Bibbia nelle famiglie? Purtroppo la sua presenza è muta, di un libro spesso ridotto a soprammobile.

Se si potesse superare ed evitare questo modo di

presenza-assente, la Bibbia saprebbe ispirare le preghiere della persona e della famiglia. Queste purtroppo sono condannate, dall'infanzia alla maggiore età, a una ripetizione infantile di formule mnemoniche; quando la Bibbia potrebbe fornire varietà di preziosa ispirazione e in pochi versetti. Questi poi, non sarebbero gravosi come tempo, ma avrebbero il pregio di essere scelti in famiglia e offrirebbero occasione di conversazione e di discussione in seno alla



«Troppo spesso si pensa che parola sia il parlare; invece la vera vita della parola nasce e si manifesta nell'udire»

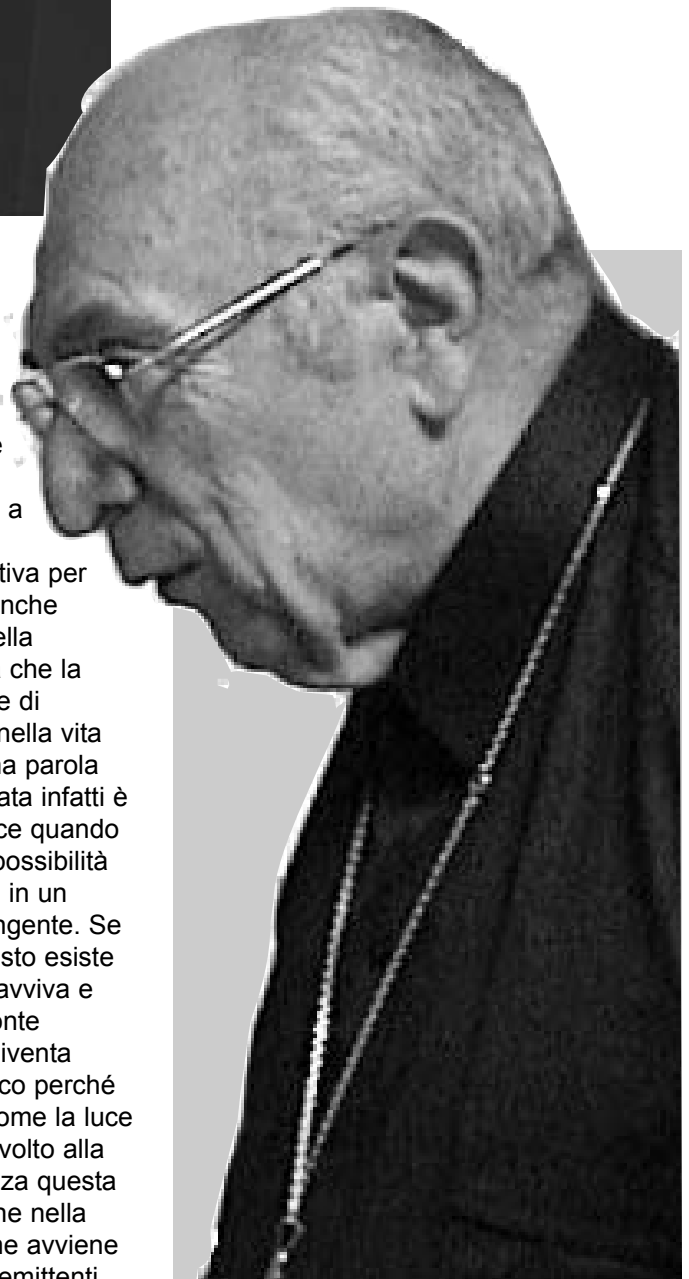
«E' augurabile che di tante parole che fanno frastuono fra loro si educi all'ascolto, non solo proponendo parole, ma anche proponendo il silenzio; elavando la parola a poesia, interpretando la parola con la musica».

famiglia stessa. E ancora, continuando a mettere a fuoco situazioni di disagio della Parola di Dio, mi domando perché tenere ostinatamente chiuse alla Parola di Dio le porte del Sacramento della Penitenza. Di fronte al timore di perdere un sacramento, senza averlo conosciuto, credo che si debba invocare in esso la presenza della Parola. Nelle sue ispirazioni il penitente troverebbe vasto e vario spazio di riflessione per la sua coscienza, senza cadere nella monotonia dei soliti peccati. Ma dalla monotonia sarebbe salvato anche il sacerdote confessore e

troverebbe profonda ispirazione nel brano della Parola di Dio che ha introdotto al sacramento. Nella patologia della Parola di Dio si può denunciare anche la tristezza di una Parola trattata come un fiore reciso, cioè senza radici o come seme incapace di fecondità; cioè senza frutti. La Parola invece, sia quella umana che quella divina, non è mai solo il presente; è piuttosto sintesi di tanta storia che l'ha preparata, di tante vite che l'hanno vissuta, di tanti movimenti sociali che l'hanno fatta evolvere fino al presente. Nello stesso modo si deforma la parola quando la si lascia...parola chiusa in sé, invece di

essere sempre un seme

fecondante la vita elevandola a storia. Ma è negativa per la Parola anche lasciarla nella astrattezza che la isola invece di incarnarla nella vita umana. Una parola non incarnata infatti è come la luce quando non trova possibilità di riflettersi in un corpo rifrangente. Se invece questo esiste la luce lo ravviva e anche la fonte luminosa diventa visibile. Ecco perché la parola come la luce deve dare volto alla realtà. Senza questa incarnazione nella realtà, come avviene per i corpi emittenti





luce, questa perde visibilità in sé e non dà luce agli altri.

Soprattutto però il confronto con la Dei Verbum rende allarmante una situazione della parola e direi della «parola mutilata». Troppo spesso si pensa che parola sia il parlare; invece la vera vita della parola nasce e si manifesta nell'udire.

Il primo passo della parola comincia dal «sentire» che deve diventare un sentire con attenzione cioè un «ascoltare». Il sentito e ascoltato però ha ancora bisogno di essere «capito». Solo così nasce il quarto momento quando udire, ascoltare, capire diventano un accogliere cioè un «comprendere». Ma si giungerà alla pienezza dell'ascolto quando finalmente si arriverà alla verbalizzazione; il momento di nascita della parola. È bello allora contemplare la parola come l'ultimo stadio dell'ascolto; perché quando riesco a dire la parola, solo in quel momento posso dire di avere veramente ascoltato. Tutti noi abbiamo esperienza che mentre chiediamo chiarificazione di un brano ascoltato nello stesso formulare la domanda troviamo già la risposta; e rinunciamo alla richiesta. Dopo questa sequenza dell'ascolto che sbocca nella parola si apre la sequenza della parola che si fa dialogo, poi conversazione per sbocciare nella narrazione.

Ma quanti dei nostri uditori e parlatori sono consapevoli che nel nostro cammino di educazione è necessario non solo pronunciare le parole e ripeterle, ma ascoltarle prima profondamente.

Diversamente avremo un ascoltare e un parlare mutilati.

Per concludere vorrei raccomandare di non disturbare la parola.

La parola è tanto delicata che deve essere pronunciata solo una alla volta.

È augurabile perciò che invece di tante parole che fanno frastuono fra loro si educi all'ascolto non solo proponendo parole ma proponendo anche il silenzio; elevando la parola a poesia, interpretando la parola con la musica. Così la parola conserverebbe un suo raccoglimento e crescerebbe fino all'espressione artistica. A questo punto una contemplazione. La parola sbocca nell'ineffabile che apre alla pienezza della verità e del mistero.

**+ Alberto Ablondi,  
Vescovo emerito di Livorno**



# Tra musica

**L**a gioia di far musica e di ascoltarla si addice ai momenti di festa, in cui la comunità si riunisce e offre alla città una bella immagine di comunione fraterna.

Nella ricorrenza dell'Anniversario dell'Ordinazione episcopale di monsignor Alberto Ablondi gli auguri non potevano essere che *vibranti* di affetto, stima e riconoscenza.

Alla Nuova Orchestra Labronica, diretta da Simone Ori, il compito di esprimerli con il linguaggio degli strumenti a fiato che nell'immaginario collettivo - come ha ben spiegato Giovanni Sbolci nella sua

introduzione condotta sul piano dei rapporti tra musica e cinema - funzionano come veri e propri archetipi sonori, capaci, con i loro colori e la loro carica ritmica, di assicurare una continuità ai più profondi livelli di coscienza.

La scelta di veicolare gli auguri attraverso la forma della Serenata è apparsa quanto mai significativa. Il termine italiano, usato in tutte le lingue, deriva da *sera* ma anche da *sereno* e designa una composizione, inizialmente vocale e strumentale, che nel Seicento ebbe grande fortuna nelle corti per festeggiare il genetliaco di illustri





## Il concerto della Nuova Orchestra Labronica per l'anniversario dell'Ordinazione episcopale di monsignor Alberto Ablondi. «Musica di gioia»



# e poesia

personalità.  
**La Serenata op. 7 per 13 fiati di Richard Strauss** (Monaco di Baviera 1864-Garmisch 1949) eseguita per la prima volta a Dresda il 27 novembre 1882, offre un saggio notevole dell'evoluzione della forma, resasi autonoma e comprendente varie parti, in cui il compositore appena diciottenne impiega la variazione timbrica con una funambolica varietà di effetti e di sfumature. L'opera suscitò grande scalpore nel mondo musicale ed ancora oggi colpisce per il sovraccitato

vitalismo dell'apparato sonoro che i fiati della Nuova Orchestra labronica hanno saputo rendere con adeguata composità, individuando la latitudine espressiva del compositore tedesco. Ricordiamoli: Tiziana Gallo e Luigi Nannetti, flauti - Paolo Giovannelli e Tommaso Guidi, oboi - Diego Capocchi e Giuseppe Cataldi, clarinetti - Marco Donatelli e Matteo Morfini, fagotti - Giorgio Spugnesi, controfagotto - Alberto Pagliafora, Vinicio Piaggi. Giovanni Sbolci e Barbara Testi, corni.  
**La Serenata op. 44 di**

**Antonin Dvorak** (nella foto) (1841-Praga 1904), composta nel 1878, aggiunge al complesso dei fiati l'impiego degli archi (Chandra Ughi, violoncello - Marco Martelli, contrabbasso) e risulta animata da umori briosi e popolari. Anche questa Serenata appare improntata ad una giovanile spontaneità, che è stata resa con accenti acuti, robusti e teneramente emotivi, che hanno saputo comunicare la natura del

Si è scelto di veicolare gli auguri con la *Serenata*, una composizione che nel Seicento ebbe grande fortuna nelle corti per festeggiare il genetliaco di illustri personalità

strumenti a fiato incarna la volontà dei musicisti di trarre ispirazione dai suoni, cioè dalla materia stessa della loro arte: gli strumenti vengono considerati uno per uno, nelle loro singole proprietà, viene ricercata la purezza del timbro e l'appropriatezza perfetta della frase alla natura dello strumento. Questa tendenza, che nel corso del Novecento ha portato a bandire dall'arte musicale l'espressione contro le intrusioni extramusicali e la confusione delle arti, esige una chiarificazione, pena la rassegnazione al consumo edulcorato e consolatorio della musica cosiddetta *leggera*.

Il vescovo Ablondi ha fatto al riguardo un appassionato intervento *sull'hic et nunc* della comunicazione artistica nella dimensione dei rapporti musica/poesia, sottolineando come una straordinaria ricchezza di contenuti umani originali e potenti si sedimenti nelle opere e chiedi di essere trasmesso alle nuove generazioni. In ultima analisi il compositore può crederci in buona fede intento a lavorare unicamente sui suoni, sui timbri e sui volumi orchestrali ma una passione potentissima e un sentimento profondo a sua insaputa colorano di sé i suoi apparenti *giochi sonori*.  
**Albarosa Lenzi Barontini**



# Brevi

## Lectio Divina

**LUNEDÌ 8 NOVEMBRE**  
**ore 21.15** Ricomincia la Lectio Divina per i giovani guidata dal vescovo Coletti in cattedrale. Tema del primo incontro: «Prima tappa la ricerca: che cercate?» (Gv 1,35-51)

## Ritiri Spirituali

**SABATO 13 NOVEMBRE**  
**dalle 9.30 alle 18.00**

presso l'Istituto S. Caterina, viale Italia 181 (davanti alla Terrazza Mascagni) **padre Florio Quercia sj**, guiderà il secondo appuntamento delle Giornate-ritiro mensili dal titolo «Siamo venuti per adorarlo». Tema della giornata «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete».

**Per informazioni:** Centro Fies, via Fagioli 1, 57125 Livorno, tel. 0586.211082

## Preghiera vocazioni

**MARTEDÌ 16 NOVEMBRE**  
**ore 17.30** nella chiesa di S. Giulia incontro di preghiera per le vocazioni incentrato sulla figura di Giacobbe (Gn 22,1-18)

## Formazione Caritas

**MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE**

**ore 18.00-20.00** a Torretta inizio dell'itinerario di **formazione dei volontari Caritas**. Il Vescovo monsignor Diego Coletti introduce il documento CEI «La parrocchia in un mondo che cambia. Partire dai poveri per costruire la comunità».



### C.P.A.E NEWS

## Bilancio di Settembre

A CURA DI ELSA SCIFO

Saldo di cassa alla fine del mese di agosto 2004:  
 4.021,26 euro.

#### ENTRATE:

Raccolta questue in Chiesa, offerte in cassetta, offerte straordinarie, offerte finalizzate  
 3.933,42 euro.

**Totale:** 7.954,68 euro

#### USCITE:

Caritas: 273,00 euro  
 Casa parrocchiale, Vicari, attività pastorali, tasse, assicurazione, utenze, manutenzioni:  
 3.026,45 euro

Rimborso debiti: 1.887,21 euro

**Totale:** 5.186,66 euro

**Saldo di cassa** al 30 settembre:

2.768,02 euro

Entrate - Uscite per offerte finalizzate:

3.233,34 euro

Entrate - Uscite per offerte gruppo

1%: 1.565,33 euro

**Totale partite di giro:** 4.798,67 euro

Debiti verso terzi al 31 agosto 2004:

42.114,92 euro

Pagamento rate nel

mese corrente:

1.887,13 euro

**Debiti verso terzi al**

**31 agosto 2004:**

40.227,71 euro



### C.P.A.E NEWS

## Bilancio di Ottobre

A CURA DI ELSA SCIFO

Saldo di cassa alla fine del mese di settembre 2004:  
 2.768,02 euro.

#### ENTRATE:

Raccolta questue in Chiesa, offerte in cassetta, offerte straordinarie, offerte finalizzate  
 5.000,03 euro.

**Totale:** 7.768,05 euro

#### USCITE:

Caritas: 853,72 euro  
 Casa parrocchiale, Vicari, attività pastorali, tasse, assicurazione, utenze, manutenzioni:  
 4.164,74 euro

Rimborso debiti: 441,72 euro

**Totale:** 5.460,18 euro

**Saldo di cassa** al 31 ottobre:

2.307,87 euro

Entrate - Uscite per offerte finalizzate:

2.376,73,34 euro

Entrate - Uscite per offerte gruppo

1%: 1.640,33 euro

**Totale partite di giro:** 4.017,06 euro

Debiti verso terzi al 30 settembre

2004: 40.227,71 euro

Pagamento rate nel mese corrente:

441,72 euro

**Debiti verso terzi al**

**31 ottobre 2004:**

39.785,99 euro



# Spazio Giovani

## Quercianella



### La giornata di festa parrocchiale dei giovani

**D**omenica 10 ottobre si è svolta la «Giornata Finale» a conclusione della «Settimana di Festa Parrocchiale». Andati in treno a Quercianella ci siamo ritrovati nel complesso di proprietà delle suore.

Partiti per fare un'esperienza nuova abbiamo dovuto affrontare anche i problemi collegati ad essa: primo fra i quali il tempo inclemente, che ci hanno costretto a cambiare in fretta i nostri programmi. Era prevista una camminata all'aria aperta attraverso sentieri nel



bosco, ma ci è stato imposto di rimanere dentro un complesso di mura seppure ricco elegante e raffinato. Ma in quale Famiglia non mancano i problemi? L'importante è risolverli nel modo migliore con l'aiuto e l'impegno di tutti:

ognuno è tenuto a dare il proprio contributo anche il più piccolo per poter dire di avere fatto qualche cosa per la «condivisione», elemento fondamentale di queste «riunioni» da ripetere più spesso in futuro.

**Giuseppe Amoroso**



## Gruppo «Mini»

### Democrazia in primo piano

*si riunisce martedì 9 ore 21*

I nuovi scenari e i nuovi poteri con cui deve fare i conti la democrazia dei nostri giorni.

Questo il tema scelto per i prossimi mesi di lavoro dalla Commissione parrocchiale «Claudio Mini».

Il tema scelto è quello su cui si sono concentrati i partecipanti alla 44° Settimana Sociale dei cattolici, svoltasi a Bologna ai primi di ottobre. La Commissione dopo aver studiato il documento preparatorio della Settimana Sociale, ha invitato a raccontare l'esperienza bolognese Ettore Bettinetti, responsabile dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e del lavoro, presente nel capoluogo emiliano insieme agli altri due delegati diocesani.

Chi volesse saperne di più sui temi della Settimana può consultare questo sito: [http://www.chiesacattolica.it/pls/cci\\_new/bd\\_edit\\_doc.edit\\_bollettino?b\\_id=726&id\\_sessione=&pwd\\_sessione](http://www.chiesacattolica.it/pls/cci_new/bd_edit_doc.edit_bollettino?b_id=726&id_sessione=&pwd_sessione)

Nel prossimo incontro la Commissione si concentrerà sugli interventi, che trovate nel sito su indicato, di **Casavola** e **Garelli**



# Calendario

## Novembre



### Lunedì 8

**ore 18** Animatori Gruppi di ascolto per il Programma annuale e la consegna del Direttorio  
**ore 21,15** in Cattedrale: Lectio divina del Vescovo

### Martedì 9

**ore 21** Commissione CLAUDIO MINI

### Venerdì 12

**ore 20** Festa e cena insieme per i Ragazzi dei Gruppi di III media e I superiore.  
**Ore 21,15** Gruppo coppie c/o Bennici

### Domenica 14

**ore 18** Gruppo coppie c/o Sonia

### Martedì 16

**ore 17,30 oppure 21,15** in S. Giulia Preghiera per le vocazioni

### Giovedì 18

**ore 16,30** Gruppo Vedove sul Direttorio

### Sabato 20

**ore 8,10** Pellegrinaggio a Montenero

### Domenica 21

#### Giornata del Telefono azzurro

Alcuni Bimbi e Bimbe della V Elementare partecipano alla Messa alle ore 10  
 Nell'Istituto "La Provvidenza", incontrano le Ospiti, poi in Parrocchia giocano  
 Mentre i Genitori conversano insieme col Parroco per poi pranzare tutti insieme.

### Mercoledì 24

**ore 21** Incontro degli Animatori di tutti i Gruppi giovanili parrocchiali per impostare l'Avvento con la Comunità e la verifica della vita dei Gruppi

### Venerdì 26

**ore 21** c/o Gambini Incontro coppie sul problema della fecondità.

### Domenica 28

Incomincia l'AVVENTO: **FAME DI PANE, FAME DI DIO!**

### Orario SS. Messe

#### Feriali

**ore 10** (in chiesa)  
**ore 18** (all'Istituto «La Provvidenza», via Baciocchi, 15)

#### Prefestive

**ore 18** (in chiesa e a «La Provvidenza»)

#### Festive

**ore 8.30 10.30-12-18** (in chiesa)

### Preghiera della sera

**ore 17.15**  
 Rosario della B.V. Maria  
**ore 19.30**  
 Vespro

#### **Lunedì ore 19.45**

Vespro dei giovani  
**Segreteria parrocchiale**  
 Angelo Iacopetti, *al mattino*  
 Renzo Ballucchi, *al pomeriggio*  
 giorni feriali 10-12 e 15.30-19

## Dare voce a chi non ha voce

### È stata allestita una Bacheca speciale

Non sempre, per ragioni di spazio, è possibile scrivere sul giornalino parrocchiale tutto quello che sarebbe giusto far sapere alla comunità, e non sempre possiamo dare il dovuto risalto nei nostri incontri e nelle nostre riunioni ai tanti volti della realtà.

Ma ci sono eventi, pensieri, personaggi, situazioni, popoli, vicende umane del territorio e del mondo che hanno urgenza di essere ascoltate e ricordate. Che hanno bisogno della nostra preghiera e che possono farci crescere nel nostro cammino di donne e uomini di Fede.

Nasce un po' da queste riflessioni l'iniziativa «DARE VOCE A CHI NON HA VOCE». Nella bacheca vicino al portone della chiesa, di volta in volta, saranno affissi articoli di giornali, riviste o altri tipi di documenti (riflessioni proprie, materiale scaricato da internet, foto, etc) che rispondano alle motivazioni or ora espresse.

L'iniziativa è nata dall'idea di un parrocchiano ed è stata accolta da don Roberto ed anche dalle persone che fanno parte del Gruppo Missionario, ma è aperta a tutti. Chi volesse partecipare può venire in parrocchia la domenica venti minuti circa prima della messa delle 12.00 per decidere insieme agli altri cosa esporre, oppure lasciare i documenti in segreteria con scritto: BACHECA-DARE VOCE A CHI NON HA VOCE. Sicuramente sarà più bello, per chi può, venire di persona.

Intanto perché non andate a vedere che cosa c'è nella bacheca? Alcuni di noi hanno già esposto qualcosa che stava loro a cuore.

**F.M.**



### Archivio parrocchiale ottobre 2004

#### Nati in Cristo

Giorgio Sapienza  
 Lorenzo Romano  
 Alessio Travali  
 Justin Lee  
 Giulia Tozzi

Alessandra Sassi  
 Sandro Mele con  
 Elisabetta Sclano

#### Tornati alla Casa del Padre

Gennaro Ciancherotti  
 Giorgio Meschini

#### Sposati nel Signore

Roberto Porciatti con